

I PLASTICI DEL MUSEO DI SCIENZE NATURALI DI BERGAMO E... L'ARTE DI ARRANGIARSI

ANNA PAGANONI

Direttore Museo Civico di Scienze Naturali Istituto Geologia e Paleontologia - Piazza Cittadella 10 - 24129 Bergamo

apaganoni@comune.bg.it - www.museoscienzebergamo.it - www.triassico.it

WORKSHOP "La rappresentazione plastica del territorio tra Ottocento e Novecento". Firenze, 29 Novembre 2013



Il Museo Civico di Scienze Naturali di Bergamo è tra i musei naturalistici più frequentati in Italia per l'unicità delle collezioni naturalistiche, per la capacità di rinnovare frequentemente l'area espositiva con iniziative permanenti e temporanee, per la felice collocazione nel cuore storico di una città che ha scoperto una recente forte vocazione turistica. La posizione geografica di Bergamo, posta nella fascia collinare a contatto tra Alpi e Pianura Padana, consente al museo anche la possibilità di dialogare con un territorio che offre molte possibilità di approfondimento in loco.

PLASTICO GEOLOGICO

Le montagne più prossime alla città fanno parte di un più ampio settore strutturale, conosciuto con il nome di Alpi Meridionali (o Sudalpino). Dagli anni '60 del secolo scorso, nella sala d'esposizione "Geologia Orobica" l'elemento di maggiore impatto visivo e di grandissima utilità didattica è il grande plastico fig. 1 delle dimensioni di 380x270 cm composto da 70 blocchi in gesso realizzati da IGM in scala 1:25.000 con rilievo topografico in 3D. È stato dipinto a mano R. Bonetto di Verona nel 1963 utilizzando colori diversi per le diverse rocce dei vari periodi geologici che affiorano nel territorio orobico. Ogni colore corrisponde ad un gruppo di formazioni rocciose riunite in modo da facilitare l'individuazione ed il riconoscimento delle rocce esposte nella medesima sala o riconoscibili sul terreno nei luoghi emblematici a cui fa riferimento la ricca documentazione fotografica. Le rocce più antiche, dell'era Paleozoica, sono rocce metamorfiche, argilliti e conglomerati, affiorano nella parte settentrionale del territorio e sono rappresentate con colorazioni rosse, rosate e verdi. La porzione centrale dei rilievi montuosi, è caratterizzata dalle rocce carbonatiche di età triassica, rappresentate con tonalità violacee. Sui rilievi montuosi e collinari più meridionali affiorano le rocce giurassiche, rappresentate con tonalità blu e cretacee con tonalità verdi. Le rocce Cenozoiche e Neozoiche che ricoprono l'intera pianura, sono dipinte in tonalità tra il giallo ed il biancastro.



I PLASTICI REALIZZATI IN MUSEO

Nella stessa sala, negli anni '80, sono stati collocati altri due plastici realizzati con tecniche diverse per poter meglio inserire la geologia del territorio in un ambito alpino. Il primo, 70x50 cm, ideato dall'autrice e realizzato dalla stessa e dal tecnico del museo M. Pandolfi, utilizza pannelli sandwich fig. 2 di cartone dipinti con aerografo per rappresentare la struttura delle Alpi; semplici fili di ferro tracciano le sezioni geologiche e correlano l'area rappresentata nel plastico successivo fig. 3 dedicato allo schema strutturale delle Alpi Centrali. Si tratta nuovamente di un plastico in gesso realizzato dall'IGM in scala 1:500.000 delle dimensioni di 57x64x5 cm e dipinto a mano con colori a tempera dall'autrice di questo poster nel 1983/1984 dopo aver trattato la superficie del gesso con latte, metodo semplice ed economico per predisporre la superficie al dipinto.



PLASTICI PER L'ESPOSIZIONE PLASTICI PER LA DIDATTICA

La presenza di qualificati preparatori in museo, ha permesso di realizzare (Paganoni, Pandolfi 1989) nuovi plastici originali ricorrendo ai "classici" plastici cartografici in rilievo IGM montati e corredati di simboli specifici come nel caso 4 del montaggio di 9 fogli IGM scala 1:100.000 in cui sono stati collocati i riferimenti ai giacimenti minerali estratti in Lombardia 129x120x10 cm. Altri plastici sono invece rappresentazioni fedeli del suolo carsico in Valle Imagna (BG) realizzato a seguito di uno specifico campionamento fig.5, materiali naturali campionati in loco (Paganoni, Pandolfi - 1984); rappresentazioni idealizzate di aree carsiche nelle Orobie fig.6 dove le doline di dissoluzione sono rappresentate nel processo evolutivo da un plastico in polistirolo e gesso (Castelletti S. - 1984). Nel 1987 nella sala d'esposizione "Fossili un mondo da scoprire" si è invece voluto rappresentare il metodo di ricerca dei fossili in grotta "Bus di Tri Fradei" fig.7 rappresentando anche una sezione di scavo (25x25x38cm PET e gesso - Confortini F., Malzanni M. - 1987) fig.8. Lungo il percorso tattile per non vedenti la ricostruzione semplificata del processo di fossilizzazione fig.9 nel percorso dedicato ai non vedenti è stata realizzata una cassetteria con superfici di fondo marino in vari stadi di avanzamento del processo di fossilizzazione (50X102X38 cm naturale, gesso, resina, silicone - Confortini, Malzanni 1987); nel 2012 fig. 10 per la mostra dedicata all'evoluzione dell'uomo è stata realizzata la rappresentazione fedele di un focolare 50x40x4cm realizzato con materiali naturali su supporto in PET (Confortini F., Malzanni M.). Numerosi altri plastici sono stati e sono in uso per iniziative didattiche e rappresentano le aree fossilifere, vulcani e ghiacciai, anche in questo caso sono stati acquistati o appositamente costruiti in museo.

